



Nazim Hikmet

Medicina e letteratura: un'antologia

Leon, un attimo prima di esser scoperto, si alza, spara e uccide il cacciatore di taglie/oculista che lo sta interrogando.

Un gran film. Anche prima dell'epico finale sul tetto di un edificio, con la lotta mortale tra Dick Deckard (Harrison Ford) e l'ultimo replicante superstite, Batty. E anche allora, nel monologo finale, la visione ritorna, affascinante e spaventosa: «Io ne ho viste cose che voi umani non potreste immaginarvi. Navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione... e ho visto i raggi B balenare nel buio vicino alle porte di Tannhäuser. E tutti quei momenti andranno perduti nel tempo come lacrime nella pioggia. È tempo di morire».

O di andare a letto, meglio.

Blade Runner (1982), di Ridley Scott

Trailer:

www.youtube.com/watch?v=LSQdEkcm6zs
www.youtube.com/watch?v=yiuAI-GuOOc
trailer italiano: www.mymovies.it/film/1982/bladerunner/trailer/



Angina pectoris

Se qui c'è la metà del mio cuore, dottore,
l'altra metà sta in Cina
nella lunga marcia verso il Fiume Giallo.
E poi ogni mattina, dottore,
ogni mattina all'alba
il mio cuore lo fucilano in Grecia.
E poi, quando i prigionieri cadono nel sonno
quando gli ultimi passi si allontanano
dall'infermeria
il mio cuore se ne va, dottore,
se ne va in una vecchia casa di legno, a Istanbul.
E poi sono dieci anni, dottore,
che non ho niente in mano da offrire al mio popolo
niente altro che una mela
una mela rossa, il mio cuore.
È per tutto questo, dottore,
e non per l'arteriosclerosi, per la nicotina, per la prigione,
che ho quest'angina pectoris.
Guardo la notte attraverso le sbarre
e malgrado tutti questi muri
che mi pesano sul petto
il mio cuore batte con la stella più lontana.



Nazim Hikmet

